

Mozione conclusiva

L'assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori dell'IIS Di Vittorio Lattanzio di Roma, convocata dalla Flc Cgil in data odierna:

- esprime la propria contrarietà alla firma del CCNL 2019-2021 così come formulato nell'ipotesi firmata il 14 luglio 2023. Dal punto di vista normativo contiene pochi avanzamenti significativi, tra i quali il diritto dei precari ai permessi retribuiti. Gli aumenti stipendiali medi del 3,78% non sono sufficienti a risarcire i lavoratori e le lavoratrici della perdita del potere d'acquisto delle retribuzioni, bloccate per quasi un decennio dal 2009 al 2018 e oggi duramente colpite dalla ripresa dell'inflazione. E' necessario oggi presentare una piattaforma per il rinnovo contrattuale che consenta il risarcimento dell'inflazione cumulata degli ultimi due anni con almeno il 15% di aumenti stipendiali per tutte e tutti i lavoratori e le lavoratrici della pubblica amministrazione. Il governo non ha intenzione di stanziare alcuna risorsa in legge di bilancio per il rinnovo dei contratti pubblici, come era già chiaro dal documento di economia e finanzia, poi dal suo aggiornamento e oggi dal disegno di legge varato dal consiglio dei ministri.
- esprime preoccupazione e forte contrarietà verso i recenti indirizzi del governo in merito alla riforma strisciante dell'istruzione pubblica, in particolare per quanto riguarda la riforma dell'orientamento, che scardina la scuola pubblica uguale per tutte/i e introduce i curriculum individuali per gli studenti, nonché per le conseguenze didattiche dell'introduzione dei progetti PNRR, che impongono una digitalizzazione acritica e standardizzata dell'istruzione. In ultimo l'avvio della sperimentazione della riforma degli istituti tecnici e professionali riporta la scuola pubblica alla divisione classista tra i licei che danno la possibilità di accedere ai percorsi universitari e gli istituti pensati per avviare al lavoro la maggioranza degli studenti provenienti dai ceti sociali più deboli.
- chiede a tutti i sindacati della scuola e confederali di avviare una stagione di mobilitazione e di proclamare quanto prima lo sciopero generale per il rinnovo dei contratti pubblici, per l'introduzione di un salario minimo legale per tutte le lavoratrici e i lavoratori, per il finanziamento della sanità e dell'istruzione pubblica, per la giustizia fiscale e contro i progetti di flat tax, contro la guerra e il finanziamento delle spese militari, contro i progetti di riforma istituzionale a partire dal presidenzialismo e dall'autonomia differenziata delle regioni, che avrebbe pesanti ripercussioni sui nostri settori.

Si dà mandato alla Rsu d'istituto per la più ampia diffusione del presente documento.

Approvata con 23 voti a favore, 0 contrari e 0 astenuti.

Roma, 18/10/2023